

CRONACA Controlli interforze in cinque comuni del territorio: diverse le sanzioni

Acque reflue senza filtri nel fiume

Sequestrato un'allevamento di ovini: azienda con operai in nero e senza Haccp

di PIERO CATALANO

POLISTENA – Anche nei comuni della provincia reggina prosegue senza sosta il dispositivo di controllo straordinario del territorio messo in atto dalle forze dell'ordine, previsto dal piano di azione "Focus 'ndrangheta", stabilito in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Negli ultimi giorni il personale in servizio presso il commissariato P. S. di Polistena, guidato dal dirigente Paolo Valenti, e la sezione Polizia Stradale di Reggio Calabria, dell'Arma dei Carabinieri, gruppo Forestale di Reggio Calabria – Nucleo investigativo polizia ambientale agroalimentare e forestale, della Guardia di Finanza e con la collaborazione della Polizia Metropolitana e dell'Ispettorato del lavoro e dei medici veterinari del servizio Asp di Reggio Calabria – Area di Palmi, ha controllato i territori di Polistena, Maropati, Melicucco e Cinquefrondi. Nel corso delle attività è stata sequestrata un'azienda di allevamento ovini e caprini con sede a Polistena, per inquinamento ambientale, in quanto l'intero sistema di raccolta e smaltimento delle acque re-



Un tombino in cui confluivano le acque reflue non filtrate

flue dell'allevamento e di quelle derivanti dall'attività di estrazione e lavorazione del latte prodotto in azienda, era collegato ad un sistema di scarico che sversava direttamente e senza alcun sistema di filtraggio e depurazione nel fiume Jerapotamo. Il titolare dell'azienda, inoltre, è stato sanzionato per una somma di 37.500 euro in quanto non in possesso della documentazione attestante le procedure di autocontrollo Haccp e per lavoro nero di due dipendenti senza contratto, oltre alla mancanza del registro dei farmaci, del registro suini, scia sanitaria e registri ovini non ag-

giornato. Sempre alla stessa azienda sono stati sequestrati 637 kg di prodotti caseari, 29 suini, 50 kg di confezioni di insaccati e 100 litri di latte in quanto privi di etichettatura di qualsivoglia natura e senza alcuna certificazione sanitaria relativa agli alimenti stessi ed ai locali di produzione nonché a locali e apparecchiature di produzione e stoccaggio. Intanto, per rimanere in tema, riguardo la problematica delle greggi che attraversano alcune strade di Polistena, è stato convocato per domani, alle ore 17, un Consiglio comunale aperto agli interventi del pubblico.

Nel corso del dispositivo di controllo straordinario sul territorio, inoltre, sono stati sanzionati: un esercizio commerciale con una multa di 3.000 euro per aver apposto diverse insegne stradali senza la prescritta autorizzazione dell'ente proprietario della strada e il proprietario di un autosalone di Polistena con una multa di 6.800 euro per aver parcheggiato le autovetture su suolo pubblico senza che le stesse fossero coperte dalla prescritta assicurazione. Come sanzione accessoria, tutte le autovetture sono state sequestrate amministrativamente. È stata, altresì, controllata un'officina meccanica ed il proprietario è stato sanzionato amministrativamente con una multa di 516 euro per aver ommesso di compilare correttamente il registro dei rifiuti speciali. Nell'ambito sempre dei servizi di controllo interforze, sono state controllate 95 persone e 71 autovetture, è stata effettuata una perquisizione sul posto e una perquisizione ai sensi dell'41 Tulp. Sono stati controllati, infine, 12 soggetti posti agli arresti domiciliari. Il dispositivo di sicurezza proseguirà anche nei prossimi giorni.

■ CUMBERTAZIONE

Gravi indizi di colpevolezza esclusi per Leva

TAURIANOVA - La VI sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal giudice Giovanni Conti e relatore il consigliere Pierluigi Di Stefano, ha depositato la motivazione della sentenza con cui è stata annullata senza rinvio l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari di Reggio Calabria nei confronti del geometra taurianovese Rocco Leva, assistito dall'avvocato Antonino Napoli, accusato del reato di associazione a delinquere e di diverse turbative d'asta. La Cassazione ha escluso, accogliendo il ricorso dell'avvocato Napoli, i gravi indizi di colpevolezza, ed ha precisato che "L'ordinanza impugnata non offre alcuna seria motivazione sulla responsabilità del ricorrente e, anzi, con la ampia